

**STATUTI
DELLA FIA SOCIETA**

PER LA SCUOLA POPOLARE DI MUSICA SACRA

ERETTA

NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. FREDIANO

IN FIRENZE

Approvati da Sua Altezza Imperiale e Reale

con Veneratissima Rescritta

del 6 Settembre 1844



FIRENZE

STAMPERIA GRANDUCALE

1844

STATUTI

DELLA PIA SOCIETÀ

PER LA SCUOLA POPOLARE DI MUSICA SACRA

ERETTA

NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. FREDIANO

IN FIRENZE

ART. 1. La pia Società per la scuola popolare di musica sacra, eretta sotto la invocazione di M. SS. Assunta in Cielo nella Chiesa Parrocchiale di S. Frediano, si propone principalmente di togliere l'abuso dei canti notturni, che li uomini del popolo riuniti in rumorosi attruppamenti vanno vociferando per le vie della Città, con offesa della quiete, ed il più delle volte anche della morale pubblica; di prevenire con ciò le più tristi conseguenze che soglionò da tale abuso derivare ed al morale ed all'economico di quei medesimi individui e delle loro famiglie; e di coltivare invece in essi i principj della morale religiosa Cristiana, per renderli o conservarli buoni padri di famiglia.

2. Mezzi per giungere a questo santo ed utilissimo scopo, e conseguentemente costitutivi la esistenza della Società, saranno:

I. La frequente riunione serale degli ascritti in luogo addetto alla Società medesima, per ricevervi da appositi maestri delle lezioni di canto, specialmente per la musica sacra; dimodochè, mentre viene ad esser soddisfatta la loro innocente passione per la musica, e secondata e sviluppata la loro naturale attitudine all'esercizio di essa, rimanga la passione stessa santificata nell'uso, per l'abito che contraggano a cantar le lodi di Maria Vergine e dei Santi, e le Glorie della Divinità, e per l'essere addestrati ai canti della Chiesa, cui prestare un lodevole servizio, o gratuitamente per spirito di devozione, o per qualche discreta retribuzione quando se ne presenti conveniente occasione.

II. Il Catechismo, e le istruzioni di morale cattolica, che nella circostanza di tali riunioni saranno ad essi date dal Paroco pro-tempore di S. Frediano, o da altro Sacerdote che ne faccia le veci.

III. La partecipazione dei SS. Sacramenti della Confessione e Comunione, di cui sarà sempre insinuata la frequente pratica individuale, e che tre volte l'anno sarà esercitata in comune.

Degli Ufficiali della Pia Società.

3. La rappresentanza, e il governo o direzione della Società, risiede in un corpo di Ufficiali, che ne disimpegnano le funzioni o collegialmente, o individualmente, secondo l'indole e circostanza delle cose, ed in coerenza alle speciali attribuzioni di ciascuno ufficio.

4. Comporranno questo corpo di Ufficiali

Un Presidente.

Un Vice-Presidente.

Un Direttore della Musica.

Sei Consiglieri.

Un Segretario.

Ed apparterranno ugualmente al corpo degli Ufficiali, senza però dividerne la rappresentanza e il governo Sociale

Cinque Protettori, con grado onorifico di assoluta preminenza.

Un Cappellano.

Un Medico.

5. *Presidente* nato della Società è il Paroco tempore della Chiesa di S. Frediano, nella quale è la Società Stabilita.

6. *Vice-Presidente* è sempre un Sacerdote appartenente al Clero di detta-Chiesa, a libera elezione del Paroco Presidente. — La durata del suo ufficio triennale; ma nella facoltà del Paroco di confermarlo indefinitamente.

7. Il *Direttore della Musica* è dal Presidente proposto per l'elezione al Consiglio degli Ufficiali, ma dopo averne conferito con i Protettori, sì per ufficio di convenienza, e sì perchè possono molto giovare con la loro influenza nel procurare alla Pia Società l'accettazione dell'incarico per parte di uno dei migliori Maestri della Città. — L'ufficio di Direttore della Musica non ha durata prefinita; potrà però cessare quando egli volontariamente si dimetta, o quando il Presidente di concerto con i Protettori creda di doverlo ringraziare, per procedere a nuova nomina.

8. I *Consiglieri* ed il *Segretario* sono eletti per suffragio segreto a fave bianche e nere dai socj riuniti in adunanza generale, sulle proposizioni del Presidente. — A questo effetto egli presenta una nota di sei nomi presa tra i socj cantori, ed altra simile tra i socj benefattori, per la elezione dei sei Consiglieri, tre per classe; ed una terna di nomi tra i socj benefattori per la elezione del Segretario. — Si eseguisce la ballottazione distintamente; prima dei nomi dei cantori per la elezione dei tre Consiglieri di quella classe, poi ugualmente per i Consiglieri della classe dei benefattori, e poi di quelli della terna per il Segretario. — Resta eletto ai rispettivi ufficj chi abbia riunita la maggioranza relativa dei voti indicati dalle fave nere; ed in caso di parità è decisa la preferenza dal voto del Presidente. — La durata del loro incarico è triennale. — Al termine del triennio possono esser confermate le stesse persone, se lo richiedano per acclamazione i socj presenti all'adunanza, o se posta a partito la proposizione che ne faccia il Presidente, sia questa vinta pel suffragio di due terzi dei votanti; diversamente il Presidente presenta le note degli eligendi nel modo preindicato. — La mancanza di alcuno di questi Ufficiali per morte o altra causa, non dà luogo nella decorrenza del triennio a nuova elezione, ma il Presidente nomina uno dei socj che interinalmente ne disimpegni le attribuzioni fino allo scadere del periodo triennale.

9. I *Protettori* sono dal Presidente eletti a perpetuità fra le persone più distinte del paese, o già appartenenti alla Società come socj benefattori, o anche estranee.

10. Il *Cappellano* e il *Medico* sono a libera nomina del Presidente; il quale per altro quanto al Medico si gioverà anche del Consiglio e influenza dei Protettori. — Non è determinato il tempo del loro ufficio; ma può cessare tutte le volte che ne venga da essi fatta la richiesta, o diversamente per determinazione del Presidente quanto al Cappellano, per deliberazione presa dal corpo degli Ufficiali di governo, quanto al Medico.

*Attribuzioni degli Ufficiali in Collegio,
e individualmente.*

11. Il corpo degli Ufficiali di governo, composto, come sopra dicevasi, del Presidente, Vice-Presidente, Direttore della Musica, Consiglieri e Segretario, ha la rappresentanza della Società. — Il Presidente e il Segretario la esercitano esternamente, firmando li atti sociali, e la corrispondenza; sebbene questa può per le cose ordinarie esser tenuta anche dal solo Presidente, o dal Segretario col *Visto* del Presidente.

12. Il corpo degli Ufficiali si aduna necessariamente quando siavi occasione di fare delle variazioni o delle aggiunte alle costituzioni sociali; quando dovesse farsi qualche spesa straordinaria; annualmente per l'approvazione del rendiconto amministrativo, e dello stato di previsione dell'anno successivo; quando dovesse decretarsi l'espulsione di alcuno dei socj cantori in attività o giubbilati; e generalmente tutte le volte che fosse da determinarsi qualche cosa nell'interesse della Società, che non entri

tra le ingerenze demandate a ciascuno Ufficiale. — Si aduna poi a richiesta del Presidente, tutte le volte che egli lo creda conveniente, sebbene non si presenti alcuna di quelle circostanze nel concorso delle quali è l'adunanza prescritta per legge sociale.

13. Perchè il corpo degli Ufficiali possa efficacemente deliberare, è necessaria la presenza almeno di sei membri. — Prevale nelle deliberazioni il parere del maggior numero; ed in caso di parità d'opinioni prepondera quella tenuta dal Presidente

14. Il Presidente ha la direzione ordinaria della Società, per procurarne il regolare andamento in tutti i rapporti. — Ne esercita, o solo, o unitamente col Segretario a seconda dei casi, la rappresentanza esterna. — Convoca le adunanze del corpo degli Ufficiali, ed invita a queste, quando lo creda utile o conveniente, anche li Ufficiali non partecipanti al governo, perchè nella discussione degli affari ne giovino del loro consiglio; ma senza però che abbiano voce deliberativa. — Presiede le adunanze o direttamente, o per mezzo del Vice-Presidente; ed il primo ha la parola su tutti li affari che vi si abbiano a trattare, siachè da esso o dagli altri membri ne venga fatta la proposizione.

15. Il Vice-Presidente ha lo speciale incarico di tener la cassa, e l'amministrazione economica della Società; di procurare per mezzo di riscuotitori l'esazione delle tasse dai Socj cantori, e le elemosine dai Socj benefattori; e di formare e presentare annualmente al corpo degli Ufficiali il rendiconto dell'amministrazione, e lo stato di previsione per l'anno prossimo. — Ad esso incombe la soprav-

veglanza alle lezioni della musica, alle istruzioni catechistiche ed esercizj di religione, ed alle ricreazioni, sia per assicurarsi dell'intervento dei Socj, sia per procurarne il regolare portamento. — E per potere più efficacemente esercitare tale incarico di vigilanza, invoca anche il concorso dei Consiglieri. — Disimpegna tutte le altre speciali ingerenze che il Presidente creda opportuno di affidarli; e ne fa poi le veci, tutte le volte che egli non potesse esercitare personalmente le funzioni che li spettano.

16. Il Direttore della Musica ha la soprintendenza a tuttociò che riguarda la parte musicale della Società, sia per la istruzione dei Socj, sia per la esecuzione delle musiche nella Chiesa di S. Frediano o altrove. — Egli decide, nel rapporto delle musicali disposizioni, dell'ammissibilità dei concorrenti al novero di socio o di aspirante cantore; e sì ancora della giubbilazione dei socj cantori per inabilità. — Propone al corpo degli Ufficiali i maestri per l'insegnamento alle diverse classi; li dirige nell'esercizio delle loro incumbenze; e ne promuove in adunanza il licenziamento, quando lo creda necessario per incapacità. — Vigila, per la osservanza delle sue prescrizioni nei rapporti musicali, le lezioni che son date dai maestri; ed assiste poi direttamente alle prove generali che si debban fare per musiche da cantarsi in S. Frediano o altrove.

17. I Consiglieri hanno l'incarico di concorrere col Vice-Presidente, ma dipendentemente da esso, alla vigilanza per il regolare andamento delle cose in ogni circostanza di riunioni dei socj. — Nel caso poi di servigj musicali da essi prestati o in S. Fre-

diano, o altrove, se il Direttore della Musica non vada egli stesso a presiederli e dirigerli, dovrà sempre uno dei Consiglieri della classe dei cantori accompagnare, come capo e sorvegliatore, quei socj che a forma delle costituzioni saranno volta per volta designati a disimpegnarli.

18. Ad uno dei Consiglieri, da determinarsi dal Presidente sul parere del Direttore della Musica, è affidato annualmente l'incarico di Archivista della Musica. — Conseguentemente ad esso appartiene la custodia delle carte musicali di proprietà della Società; ed egli è che, in occasione di musiche da eseguirsi fuori, ne fa a chi devesi la regolare consegna, e ne ripete la esatta restituzione. — Ugualmente appartiene ad uno dei Consiglieri, sull'invito del Presidente, il disimpegnare le funzioni di Segretario, tutte le volte che questi fosse precariamente impedito.

19. Il Segretario partecipa, subalternamente al Presidente, alla rappresentanza esterna della Società da questo esercitata. — Interviene alle adunanze del corpo degli Ufficiali, e alle adunanze generali della Società; e ne redige i Processi Verbalì, cui il Presidente appone il *Visto* ed egli firma. — Conserva così il libro degli atti, come la corrispondenza, e tutte le carte relative agl'interessi della Società ed alla sua amministrazione economica e morale. — E si presta poi sull'invito del Presidente, e di concerto con li altri Ufficiali, al disimpegno di quelle ingerenze che possono via via presentarsi per procurare il buon conducimento ed ogni maggior vantaggio della Società, secondo l'indole della sua istituzione.

20. I Protettori godono la preminenza onorifica della Società, anche sul corpo degli Ufficiali. — Sono sentiti dal Presidente quando debba farsi la nomina del Direttor della Musica, e del Medico. — Intervengono, invitati dal Presidente, alle adunanze del corpo degli Ufficiali, per prender parte consultivamente alla trattativa degli affari sociali. — In coerenza poi al titolo di cui son rivestiti, spendono a prò della Istituzione l'efficacia della loro morale influenza; e secondochè nella loro zelatrice saviezza credano utile o conveniente, si adoprano per procurarle il favore del pubblico, l'appoggio dell'autorità Ecclesiastica, la protezione del R. Governo.

21. Il Cappellano impiega il sacro suo Ministero a prò della Società, in ajuto e secondo le speciali commissioni del Presidente. Ma specialmente si presta alle confessioni nella circostanza delle Comunioni generali; interviene agli Ufficj per i socj defunti; prende parte alla sorveglianza per il buon'ordine nelle riunioni dei socj per le lezioni, per le istruzioni catechistiche ec.; e nella mancanza o impedimento del Presidente, egli è che per esso disimpegna le funzioni di Catechista.

22. Il Medico presta gratuitamente le sue cure salutari ai socj cantori, sì attivi come giubilati, che si trovino ammalati nelle loro case: e secondochè la sua carità li suggerisca, e le altre sue ingerenze li permettano, anche agli individui malati delle loro famiglie.

Dei Socj e degli Aspiranti.

23. È la Società costituita da due classi di membri; la prima delle quali dei *Socj cantori*, la seconda dei *Socj benefattori*. — Il numero dei socj cantori è fissato a ottanta in attività; in soprannumero vi saranno i cantori giubbilati. — Per i socj benefattori non vi è numero determinato.

24. Per essere ammesso nel numero dei socj cantori è necessario appartenere alla classe del popolo; non aver meno di 18. anni d'età, nè più di trenta; possedere i naturali requisiti per riuscire nella musica vocale.

25. L'ammissione dipende dal Presidente. Egli per altro per ciò che riguarda l'attitudine musicale deferisce dal Direttor della Musica: e quanto alla moralità della condotta dei postulanti, mentre non lascia di prenderne cognizione e farne il debito caso, tien poi presente, che la nostra pia Istituzione non è tanto diretta ad offrire alle persone di pietà un modo di dar pascolo al loro spirito di divozione, quanto, e più specialmente, a condurre al bene li uomini del popolo per mezzo della morale e religiosa istruzione; nella cui mancanza sta veramente la disgraziata cagione di quella pratica cattivezza delle classi inferiori, che è la piaga più profonda e cancrenosa della civil Società del secolo decimono, e che però bisogna potentemente curare onde non si faccia il male irrimediabile.

26. Frattanto si hanno come socj cantori legalmente ammessi tutti quegli individui che già sono stati ricevuti a frequentare la scuola di canto, da

cui prendeva le prime mosse la nostra pia Società, e già per le cure assidue e capacissime del Sig. Prof. Geremia Sbolci avanzati non poco nell'arte.

27. Siccome per provvedere alle spese dei maestri, a quelle dell'acquisto o nolo della musica e degli istrumenti, ed a quelle necessarie per le riunioni dei socj alle lezioni di musica, alle istruzioni morali, agli esercizj di Religione, ed alle ricreazioni, è indispensabile avere qualche mezzo pecuniario, che nell'attuale stato di cose manca intieramente, così per ora, in modo di eccezione, e solo finchè non cessi la necessità, saranno i socj cantori sottoposti ad una tassa settimanale di due crazie, che pagheranno al Vice-Presidente, o direttamente nelle sue mani, o in mano degli esattori da esso deputati. — Ma subito che la Pia Società, o per le ordinarie elemosine dei socj benefattori, o per altre straordinarie risorse, possa aver mezzi onde supplire alle divise spese, saranno immediatamente o in parte o del tutto sgravati dalla tassa; e forse ancora, a seconda delle particolari circostanze dei socj e loro famiglie, potranno conseguire qualche sovvenimento.

28. Per altro se, a forma del determinato nel precedente articolo, potrà o in parte o del tutto cessare il carico delle due crazie settimanali come tassa sociale, sarà tenuto fermo l'obbligo di tal pagamento, per farne il corrispondente deposito nella cassa di risparmio, a cura del Vice-Presidente Camarlingo; il quale prenderà conseguentemente tanti libretti quanti sono i socj deponenti, e ne terrà in corrente dettagliata scrittura. — In questi stessi libretti sarà ugualmente depositata, a cura del Vice-

Presidente Camarlingo, la somma che a ciascun socio cantore apparterrà a fin d'anno sulle retribuzioni o regali conseguiti dalla Società, dipendentemente da servigj musicali prestati esternamente: e così ancora si prenderà carico di depositarvi quelle piccole somme, che li venissero passate dai socj, i quali essendo riusciti a fare qualche risparmio, gradissero con questo provvidissimo mezzo conservarlo pei bisogni straordinarj loro o della famiglia.

29. La somma depositata in questi libretti per via delle settimanali offerte, o per il reparto annuo che sopra, rimane fino alla concorrenza di venti lire eventualmente vincolata a favore della Società; per cedere ad essa definitivamente in caso di decretata espulsione del socio, ed anche nel caso di volontaria dimissione non motivata da ragion plausibile, a giudizio del corpo degli Ufficiali i quali ne prendono alla circostanza apposita deliberazione. — E quando questa caducità sia pronunziata, deve erogarsene la relativa somma in oggetti di beneficenza a favore di famiglie bisognose di altri socj, o di vedove di socj defunti, a determinazione del Presidente di concerto col Direttore della Musica e col Segretario.

30. Esclusivamente dalla ridetta somma di lire venti, potrà ciascun socio ripetere, sempre però per l'organo del Vice-Presidente, la restituzione parziale o totale dei suoi depositi, quando bisogni straordinarj suoi o della famiglia glie ne impongano positiva necessità. — Il Vice-Presidente peraltro prima di aderire alla richiesta, cercherà di accertarsi del concorso della vera necessità: ed userà molta reni-

tenza a condiscendere, quando li sembri più immaginario che positivo, più fattizio che reale l'allegato bisogno; si rifiuterà assolutamente, dopo averne preso anche il parere del Presidente, quando apertamente venga annunziato, o possa fondatamente conoscersi, il motivo della dimandata restituzione non solo non essere un vero bisogno di famiglia, ma cosa o immorale, o non commendevole, come la crapula, il giuoco, il lusso ec. — Del resto poi è restituita tutta la somma depositata, inclusivamente alle suenunciate lire venti, sì nel caso di morte del socio, come nell'altro di volontaria dimissione per causa riconosciuta giusta dal corpo degli Ufficiali.

31. I socj cantori, che mal si conducessero o come tali, o genericamente, sicchè riuscissero di scandalo ai loro confratelli, o recassero del disordine nella Società, o le portassero vergogna di fronte al pubblico, e che più volte con dolcezza di modi persuasivi corretti, e richiamati alla osservanza delle discipline sociali, o alla pratica delle virtù religiose, cittadine, e di famiglia, non dimostrassero cambiamento, o miglioramento di condotta, potranno dal Presidente essere temporariamente assentati; o anche, con deliberazione peraltro del corpo degli Ufficiali, definitivamente espulsi dalla Società, e cassati dal Ruolo.

32. I socj cantori che, a giudizio del Direttore della Musica, divenissero permanentemente inabili al canto, e che d'altronde per la loro buona condotta meritassero di continuare ad appartenere alla Società, vengon portati in un ruolo distinto col ti-

tolo di *Socj cantori giubbilati*, per dar luogo all'ammissione di altri socj cantori in attività in complemento del fissato numero di ottanta.

33. Per i socj giubbilati cessa l'obbligo d'intervenire alle riunioni per l'istruzione musicale, l'onere della tassa settimanale, e la partecipazione agli utili eventualmente derivabili dalle musiche, che nelle circostanze e modi permessi dalle costituzioni, fossero dalla Società eseguite fuori della Chiesa di S. Frediano. In tutti li altri rapporti però sono essi costantemente ed a tutti li effetti considerati alla pari dei socj cantori.

34. Siccome alla migliore esecuzione delle musiche, reca gran giovamento l'intervento delle voci bianche, così è sembrato conveniente provvedere a quest'oggetto, con aggregare alla Società un certo numero di ragazzetti, col titolo di *Aspiranti cantori*.

35. L'incarico di nominarli appartiene al Presidente, il quale peraltro deferisce dal parere del Direttor della Musica quanto ai musicali requisiti.

36. E per quanto sia possibile, procura di prenderli tra i bambini degli Asili infantili, sì perchè per l'esercizio del canto praticato continuamente in quel provvidenziale Stabilimento, hanno a ciò meglio sviluppati li organi della voce e dell'orecchio; sì perchè possedendo già ottime abitudini d'ordine, e di riservato contegno, e già essendo educato il cuor loro alla morale ed alla religione, non tanto ne abbiain garanzia che il loro intervento non rechi disturbo, nè faccia nascere inconvenienti, ma è di più molto probabile che da essi refluisca il bene sui più adulti, cui non è raro che li esempi di virtù

venuti dalla bontà sincera dei giovanetti, parlino potentemente al cuore per condurli ugualmente a virtù; e sì perchè verrà da ciò l'immenso utile di apprestare a quelle creature un mezzo di conservare e sviluppare i principj del bene, che appresi negli Asili potrebbber con facilità cancellarsi dalle loro tenere menti, ove di là usciti, e venuti più o meno al contatto dei tristi, non sentano più ripeterseli.

37. Quando per il cambiamento di voce, non fossero questi giovanetti più adatti a prender parte alla musica, su di che sarà dato giudizio esclusivamente dal Direttore, rimangono con la stessa qualità di Aspiranti cantori, addetti tuttavia alla Società fino agli anni 18 compiuti. — Come tali posson sempre intervenire alle lezioni, non per cantare, ma per continovare la educazione dell'orecchio; ed intervengono costantemente alle istruzioni catechistiche ed agli esercizi di religione che di mano in mano avran luogo per i socj cantori, ed alle ricreazioni. — Compito però il diciottesimo anno, o vengono portati effettivamente sul ruolo dei socj cantori, quando il Direttor della Musica li giudichi adattati, e il Presidente creda di doverlo fare per i rapporti di moralità, di disciplina ec. dell'ammettendo, o diversamente cessano di appartenere alla Società.

38. Può esser socio benefattore chiunque elargisca un'elemosina almeno di dieci lire nell'atto di dare il suo nome al ruolo della Società, e si obblighi al pagamento di una elemosina annua almeno di dieci paoli. — Li Ecclesiastici peraltro che offrano di concorrere gratuitamente agli utili servigj

della Società, con intervenire alle funzioni religiose, assistere come vigilatori del buon ordine alle riunioni dei socj, accompagnare i giovanetti aspiranti, ec., saranno, a determinazione del Presidente, portati sul ruolo dei socj benefattori, senz'obbligo alcuno di tassa nè d'ingresso nè annuale.

39. La qualità di socio benefattore è per principio vitalizia: cessa però per la espressa volontaria dimissione, e per la cessazione del pagamento della elemosina per due anni consecutivi, la quale si considera come una tacita rinunzia. — Ma se successivamente tornassero a pagar l'elemosina fissata dai regolamenti, sarebbero nuovamente ammessi; ed anche nel primiero grado di anzianità quando corrispondessero le annate arretrate. — E i socj benefattori Ecclesiastici ammessi solamente in benemerenza del servizio, mentre possono come li altri cessare di esser socj per volontaria dimissione, sarebbero, a decisione del Presidente Vice-Presidente e Segretario, cancellati dal ruolo, ove non corrispondessero all'oggetto della loro ammissione.

40. Primi fra i socj benefattori, senza nessun obbligo di tassa, ed irrevocabilmente, vengono iscritti i proprietarj dello stabile detto *della Nunziatina*, che per solo spirito di religiosa carità hanno dato gratuitamente alla Società, e senza limite di tempo, l'uso del locale opportuno per le riunioni dei socj alle lezioni musicali.

41. I socj benefattori possono, tutte le volte che lo gradiscano, intervenire alle lezioni dei socj cantori, sia d'istruzione musicale, sia di catechismo; prender parte agli esercizj di religione; assistere

alle ricreazioni. — Sono a parte di tutto il bene spirituale che si fa dalla Società; godono alla morte delli stessi suffragj che i socj cantori, e di che in appresso; e s'intendono anche a loro accordati tutti i canonici privilegj, e le spirituali concessioni, che dalla Ecclesiastica autorità possano venir compartite alla pia unione, quando venisse canonicamente eretta in religiosa Congregazione.

42. Tutti i socj tra loro debbono amarsi e rispettarsi, compatirsi nei difetti, ajutarsi nelle necessità, sovvennirsi di consiglio ove ne concorra il bisogno per una parte e la capacità per l'altra, usarsi la carità scambievolmente della fraterna correzione; specialmente dai più adulti ai giovani; ed i giovani tra loro. In una parola procureranno ad ogni potere di portar con verità quel nome di *fratelli*, che già proprio della universalità degli uomini per essere stati da Dio creati e redenti, è poi dalla pia costumanza della Chiesa più particolarmente applicato ai fedeli che si associarono in congregazioni per oggetti di Religione o di Cristiana Carità.

43. Tra le maniere diverse di praticare questo spirito di vera fratellanza, vuolsi specialmente indicata, e con più particolare raccomandazione consigliata ai Socj cantori e giubbilati, perchè più facilmente bisognosi che non i socj benefattori, l'assistenza dei fratelli infermi. — La quale assistenza non si limiterà solamente a qualche visita per recare a quei miseri il conforto di una gradita distrazione; ma alle richieste della famiglia, ed anche offrendosi non cercati (sempre però col consenso e nella dipendenza dal Presidente) uno o più socj,

o insieme, o successivamente, si presteranno agli ufficii che possano occorrere, come di mutature dell' infermo, di nottate ec. E nel caso che il fratello infermo fosse trasportato allo Spedale, lasciando una famiglia senza appoggio, o in miseria, la Società farà ogni possibile per usare con quella degli ufficj utilmente caritatevoli.

44. Tuttociò per altro, come sempre dev' essere in tema di carità la quale non è più se non è spontanea, deesi intendere non imposto, ma consigliato. Ma il consiglio non lascerà certamente d'esser seguito, ove secondo lo spirito della nostra Società venga abitualmente procurato di educare al bene il cuore dei fratelli; e al caso pratico del bisogno, il Presidente e li altri Ufficiali si facciano con belle e dolci maniere ad eccitarne il sentimento della cristiana carità.

Della Musica.

45. La parte musicale di questa pia istituzione è soprintesa, come dicevamo all' Art. 16, dal Direttore della Musica; sotto la dipendenza del quale attendono all' insegnamento uno o più Maestri, secondochè egli creda più opportuno, concertandosi però col Presidente, e dipendentemente dalle finanze della Società.

46. L' ufficio prestato dal Direttore della Musica è in massima gratuito. Ma ogni anno è in attestato di riconoscenza offerto ad esso un regalo di un qualche valore, da determinarsene l' importare a seconda dei mezzi economici della Società. — Ai mae-

stri è per regola corrisposto un discreto onorario per ciascuna lezione: ove poi si potesse combinare chi per spirito di carità si prestasse a tal pio ufficio, sarà questi, come distinto benefattore della Società, portato sul ruolo dei socj benefattori; e più li sarà ogni due anni presentato un discreto regalo, o passata una modica gratificazione.

47. Le riunioni dei socj cantori per la istruzione musicale, si fanno due volte la settimana alle otto e mezzo della sera, perchè a codesta ora avendo in ogni stagione li artigiani e mestieranti cessato dal lavoro, possono senza nessun pregiudizio impiegare in altro oggetto un qualche spazio di tempo. — Non si determinano peraltro i giorni per sistema permanente, potendo facilmente occorrere di variarli secondo la specialità delle circostanze, ed il comodo del Direttore, e dei Maestri. — Il luogo di tali riunioni è attualmente fissato nel locale annesso all'Oratorio detto *della Nunziatina*, del quale è dalla pietà dei proprietari gratuitamente accordato l'uso alla Società per questo caritatevole oggetto: e quando per qualunque ragione venisse a mancare tal vantaggiosa concessione, il Presidente, di concerto e con la cooperazione del Corpo degli Ufficiali, procurerà di provvedere al bisogno nel miglior modo possibile e per la comodità e per la economia.

48. L'intervento a queste riunioni è per i socj cantori obbligatorio. Però sarà in ogni volta fatta la rassegna, e le mancanze non giustificate da legittima causa, formeranno un demerito per i socj; che anderanno perciò soggetti a riprensioni: ed ove tali mancanze si facesser frequenti, potranno dar

luogo ad una temporanea sospensione, ed anche alla espulsione definitiva dalla Società, da pronunziarsi con opportuna deliberazione dal Corpo degli Ufficiali.

49. Agli aspiranti cantori non è imposta obbligazione positiva, come ai socj, d'intervenire a tutte le lezioni: ma devono tuttavolta praticare una discreta frequenza, da regolarsi per il più o per il meno, e per la determinazione dei giorni, dal Direttore della Musica. — E tutte le volte che essi debbano intervenire, mentre saran pregati i parenti dei ragazzi a provvedere secondo la convenienza dell'età al loro accompagnamento al luogo della riunione, sarà poi un dovere della Società il farli con la debita sicurezza ricondurre alle loro case al termine della lezione.

50. Oltre alle sere determinate per le due lezioni settimanali, potrà aver luogo qualche straordinaria riunione musicale, quando il Direttore lo creda conveniente per assicurare la miglior riuscita delle musiche da eseguirsi dai nostri socj in S. Frediano, o altrove. — E tanto i socj cantori, quanto li aspiranti, che in tali casi non intervengano, potranno dal Direttore, secondo il suo savio arbitrio, essere esclusi dal prender parte alla esecuzione della musica.

51. Il servizio musicale da prestarsi dalla pia Società, riguarda specialmente la Chiesa di S. Frediano, ove tanto li aspiranti che i socj canteranno sempre gratuitamente, sia che il facciano per spontaneo loro zelo, siachè a richiesta del Paroco Presidente nato della Società. — Possono per altro essere accettati anche gl'inviti a cantare in altre

Chiese, o gratuitamente, o per una moderata retribuzione: e dal Presidente, di concerto col Direttore della musica, dipende l'accettazione, o rifiuto dell'invito, e sì ancora il combinarne la retribuzione, tanto se venga offerta, quanto se egli creda doverne avanzare la dimanda.

52. Quanto alle musiche non sacre, è desiderio dei fondatori della Società, che si proceda col maggior rigore di esclusiva interpretazione. — Conseguentemente restano al tutto proibite le rappresentanze di teatro, per le quali nè la Società accetterà mai inviti, nè i socj potranno anche individualmente prendervi parte, sotto pena della espulsione dalla Società. E con egual rigore, e sotto la stessa pena, resta vietato ai socj di andar cantando per le vie della Città sì in attruppamenti che soli, e tanto cose turpi ed immorali, quanto le indifferenti ed anche le sacre. — Ad accademie o rappresentanze fuori di teatro la Società si presterà con ragionevole e prudente facilità, quando siano destinate o ad oggetto di beneficenza, come per esempio a profitto degli Asili Infantili, o ad onesta ricreazione di persone convivtrici o appartenenti a pie istituzioni, come sarebbero quei trattenimenti musicali che qualche sera nel carnevale son dati negli Stabilimenti d'Educazione, nei collegi dei Chierici ec. — Ma ben difficilmente assentirà alle richieste che fuori di tali circostanze le venissero avanzate o da pubblici stabilimenti, o da private persone. E quanto ai socj singoli, sebbene non si faccia loro assoluto divieto di prender parte a tali musiche, è però desiderato, ed insinuato, e procurato, che lo facciano il meno possibile: se non altro

per impedire che gli uomini del popolo prendan gusto e sentano il solletico di quello spirito di dissipazione che, non mai utile per chicchessia, sarebbe poi inammissibile affatto per loro; e fonte d'immoralità e di sventure e per essi e per le loro famiglie.

53. Se alla esecuzione delle musiche regolarmente accettate, non sia necessario nè richiesto tutto il corpo dei Cantanti, apparterrà esclusivamente al Direttor della Musica il designare quelli sì dei socj che dei ragazzi aspiranti, che debbono volta per volta prendervi parte. E mentre nella sua saviezza cercherà egli di tenere, competentemente con la individuale capacità, un certo turno di servizio, resta poi assolutamente proibito ai socj l'opporli alle sue determinazioni, non meno che il mormorarne, o farne romorosi lamenti. — Il mancare in questo proposito sottoporrebbe i colpevoli a severa riprensione; e quando l'inconvenienza del procedere prendesse un carattere di gravità, o si replicasse dagli stessi individui, potrebbe ancora, sulla proposta del Direttore, esser decretata dal Corpo degli Ufficiali la espulsione del colpevole dalla Società.

54. Le retribuzioni che vengano corrisposte in adempimento dei concerti preventivamente passati tra i richiedenti e il Presidente della Società, e sì ancora le mance e ricognizioni che possano successivamente esser date per spontanea generosità, vengono volta per volta incassate dal Vicepresidente Camarlingo della Società: ne è tenuto peraltro conto distinto, e la metà cede alla Società per le spese occorrenti, l'altra metà è tenuta in riserva per conto dei socj cantori, fra i quali è al finire d'ogni anno

repartita per uguale porzione, e dal Vicepresidente Camarlingo depositata per ciascuno nella Cassa di Risparmio, come è stato detto all' art. 27.

*Della istruzione morale
e degli esercizi e funzioni religiose.*

55. Una sera in ciascuna settimana, a determinazione del Presidente, si riuniscono i socj cantori, i giubbilati, e li aspiranti di età superiore ai 14 anni, per ricevere una istruzione morale e catechistica; recitare qualche preghiera; e cantare qualche laude alla Madonna. — Il luogo di tal riunione è l'Oratorio della Nunziata; o altro da determinarsi dal Presidente, quando non potesse profittarsi di questo altrimenti. — L'ora le otto e mezzo della sera.

56. Per quanto sarà permesso dalle rispettive ingerenze, assistono a queste pie riunioni il Presidente, il Vicepresidente, e il Cappellano, affinché rivestano maggiormente il carattere sacro, perchè siano condotte con la maggior regolarità e buon ordine. — Il Presidente fa il Catechismo; ed essendone egli impedito lo fa il Cappellano. — Se occorra che alcuno si presti ad altri pii ufficii, il Presidente o il Vicepresidente per esso, designa quelli fra i socj che debbano disimpegnarli.

57. L'intervento a queste riunioni per li aspiranti superiori ai 14 anni e per i socj cantori è obbligatorio. Però ne sarà fatta la rassegna; e chi mancasse senza giustificata congrua ragione, sarà appuntato, e riceverà una correzione dal Presidente. E se le mancanze saran tre consecutive, o anche

saltuariamente si facesser frequenti, il Presidente potrà sospendere temporariamente il socio negligente dall' intervento alle lezioni di Musica, ed alle ricreazioni.

58. Mentre resta fissata ad una volta per settimana la regolare istruzione morale e catechistica; non si perde d'altronde mai di mira il principale oggetto della Istituzione, che è il formare degli uomini del popolo che vi sono ascritti, altrettanti buoni cittadini e padri di famiglia. — Però non sarà trascurata veruna occasione per illuminar la loro mente coi veri principj delle virtù cristiane; per educarne il cuore ai dolci sentimenti delle affezioni familiari, della carità fraterna; della subiezione alle leggi, del rispetto ai maggiori; per istruirli al miglior conducimento della vita, mediante l'amore al lavoro, la parsimonia del vitto, l'odio del lusso, la cura dei risparmi. — Ed in questa veduta se, come sarà detto in seguito, potrà introdursi il sistema di qualche riunione ricreativa; ne farà anche parte qualche adatta lettura, il canto di qualche poesia su temi moralmente e civilmente istruttivi, come — il buon padre di famiglia, — la carità, — il gioco, — l'ubriachezza ec.; nè sarà mai trascurato il canto delle laudi alla Madonna, o di altri sacri inni, in lingua italiana ed alla portata del popolo.

59 Tre volte l'anno; e precisamente per le solennità del Santo Natale; e della Pasqua di Resurrezione, e per la festività di Maria SS. Assunta in Cielo, ha luogo la Comunione Generale dei socj cantori, e dei giubilati, e degli aspiranti. — Non viene ai singoli socj prescritta la partecipazione a questa

divozione comune come obbligo positivo, la cui trasgressione rechi una pena: ma vuolsi far loro sentire, che il lasciarla sarebbe un mancar gravemente allo spirito della santa Istituzione, un tradire le vedute e desiderio dei fondatori, ed un male morale per loro medesimi, per guisa che siavi tutto il fondamento a sperare, che ancora senza bisogno della positiva coazione accada ben raro o mai, che alcuno per cattivezza, o per negligenza, abbia coraggio di permettersi tale omissione.

60. Muorendo alcuno dei socj cantori, giubbilati, o benefattori, la Società si unisce a suffragarne l'anima, con recitare l'ufizio dei Morti, in una sera da determinarsi dal Presidente nella maggior prossimità alla avvenuta morte. Nella qual circostanza si fa la colletta fra li intervenuti, perchè nel giorno appresso il Cappellano della Società offra l'incruento sacrificio con elemosina di cinque paoli, e più siano celebrate altre sei messe con quella elemosina che sarà creduta sufficiente; supplendo con i mezzi ordinarj della Società a ciò che manchi sulla colletta della decorsa sera. — Nel giorno dei Morti, o almeno in uno dei successivi dentro l'Ottava, si celebra un ufizio generale pei defunti della Società, con ufizio dei morti cantato dai fratelli, messa cantata, e quattro messe piane. Il Presidente, il Vice-presidente, ed il Cappellano, celebrano in tal circostanza gratuitamente.

61. Sono assolutamente vietate, sia per occasione di sacre feste, sia per ragion di suffragj, le pompe di addobbi, illuminazioni, ed altre esteriori splendidezze; le quali per le spese che richiedono sono al

tutto incompatibili con l'indole della Società nostra, e la qualità delle persone che vi appartengono, la maggior parte anzi bisognevoli di sovvenimento, che non in caso di far delle spese superflue. Oltrechè le sfarzose feste fatte da pie Aggregazioni, e specialmente se i congregati siano persone del popolo, nessun guadagno recano per la divozione, e pietà religiosa dei socj, ma non è raro invece, che sia da lamentarsene del danno; per cui le probe e religiose persone, che per necessità d'ufficio si trovano a presiederle e dirigerle, vorrebber pure, se stasse nella libera elezione loro, piuttosto sopprimerle che favorirle.

Delle Ricreazioni.

62. Ad ottenere sempre più efficacemente l'intento di allontanare i fratelli della nostra Società dal compagnonaggio, che è fonte perenne di demoralizzamento ai giovani del popolo anche i meglio inclinati, è vivissimo desiderio dei fondatori della Società di stabilire il sistema delle riunioni ricreative nei tempi e ore in cui sarebbe maggiore il pericolo; che è la sera della festa nei mesi d'inverno. — E poichè non è dato sul momento realizzare siffatto desiderio, perocchè appena vi sono i mezzi economici necessarj agli assoluti bisogni della Società, sarà per adesso limitata la pratica di tali riunioni alle sere di maggior pericolo, che sono le Domeniche del Carnevale, il Giovedì grasso, e l'ultimo Martedì. — A misura poi che si possano avere i mezzi, si andrà estendendo il sistema, fino a co-

minciar le riunioni dalla prima Domenica d'Ottobre, e portarle all'ultima di Marzo.

63. Sono specialmente invitati a queste riunioni i socj cantori e i giubbilati sotto all'età dei 45 anni, e li aspiranti oltre li anni 14. E per questi il mancare a tali riunioni senza una causa riconosciuta plausibile, formerà soggetto di riprensione da darsi dal Presidente; il quale, ove le mancanze fosser frequenti, potrà ancora sottoporre il socio che le commette a qualche mortificazione, che specialmente consisterà nell'assentar precariamente dalle lezioni, o nel divieto dal prender parte a qualche musica, o nell'interdire per qualche tempo l'esercizio degli ufficj caritatevoli fra i socj. — La qual ultima mortificazione sarà la più vivamente sentita di ogni altra, se la Società riesca nel proposto intendimento di educare al bene il cuore dei fratelli.

64. I socj oltre i 45 anni, e li aspiranti sotto i 14, potranno intervenire alle riunioni serali di ricreazione se lo gradiscano, ma il lasciarle non formerà per essi mancanza. Poichè, quanto ai primi, sembra di poterli a codesta età ritenere abbastanza fermi nelle buone pratiche del viver civile e cristiano, da non abbisognare altrimenti di tutela positiva, e quasi direbbesi di coazione, onde perseverarvi: e quanto agli altri, la stessa loro età di fanciulli esclude il timore che abbiano a passar le serate in attrupamenti di giovani libertini per le strade della Città, o in luoghi immorali.

65. Il luogo per le riunioni ricreative sarà determinato successivamente come meglio possa combinarsi, sì pei rapporti della comodità, che per la

economia. — L' ora del loro principio resta fissata costantemente mezz'ora dopo l' *Ave Maria* della sera; e termineranno alle ore dieci. — Se fra li intervenuti saranno dei giovanetti, che non sia conveniente lasciare che ad ora così avanzata della notte tornino soli alle loro case, sarà dovere della Società di farli accompagnare.

66. Si incomincia la serata con qualche breve preghiera, e col canto di una qualche laude alla Madonna. Si passa poi la veglia o nell' allegro e fraterno conversare dei socj tra loro; o in esercizi musicali di divertimento; o attendendo a qualche gioco o di raziocinio, o di destrezza, ma senza prezzo o con tenuissimo, il di cui limite sarà determinato dal Presidente. I giuochi di mera sorte, come sarebbe la Bambara, la Tombola, il Biribissi ec. sono per massima invariabilmente vietati. — Sarà anche tenuto a disposizione dei socj qualche libro di piacevole ed utile lettura, come mezzo ancor questo di gradita occupazione, e che al divertimento può unire l' altro vantaggio immensamente maggiore di apprestare un pascolo salutare allo spirito e al cuore dei socj, senza la noia del cattedratico insegnamento, che per l' abitudine passa qualche volta non ascoltato, e resta seme gettato sull' arena. — Qualche volta viene elargita ai socj una discreta refezione, consistente in pane salame e vino: e se i mezzi basteranno, sarà poi data in ogni sera di ricreazione; o se non una decisa refezione, almeno qualche cosa-rella quasi per modo di passatempo, come per esempio le bruciate, o la polenda di castagne, o i brigidini ec.

67. I socj Benefattori che intervengano a queste riunioni ricreative, come sempre sono accettissimi, renderanno anche un caritatevole ed utile ufficio alla istituzione, per la efficace influenza che il loro intervento può esercitare sugli altri confratelli. I quali resteranno per tal guisa impegnati a frequentare costantemente e volentieri le riunioni medesime, e ad osservare in esse un contegno di convenienza sì negli atti che nelle parole, qual deesi attendere da persone costituenti una pia associazione: e nel contatto con Cittadini probi, e per ragion di condizione più di loro istruiti e colti, potran facilmente, e senza pure avvertirlo, far tesoro di utili ammaestramenti al viver morale e civile.

68. Devono poi necessariamente intervenire per vigilarne e curarne il buon ordine in ogni rapporto, alcuni degli Ufficiali, o dei socj Benefattori Ecclesiastici contemplati all' art. 37; ed il Presidente prende in tal proposito li opportuni concerti preventivi, affinchè non resti mai una riunione senza chi vi presieda e la invigili.

Disposizioni diverse generali e transitorie.

69. I Signori

Molto Rev. Sacerdote Don PIRRO PALAZZESCHI
Paroco di S. Frediano.

Molto Rev. Sacerdote Don NICCOLÒ FONTANELLI
Canonico della Collegiata di detta Chiesa.

Prof. GEREMIA SBOLCI.

GIO. ANGELO FRANCESCHI.

AVV. ANTONIO MANNINI.

assumono la qualità di fondatori di questa pia Istituzione: e come tali determinano, che le cose tutte enunciate e prescritte nei precedenti 68 articoli si debbano considerare, ed in ogni rapporto osservare, come legge sociale, finchè nei modi e forme stabilite agli art. 12. 13. non venisse modificata o cambiata.

70. Siccome nell'atto della costituzione della Società non si potrebbe formare il corpo degli ufficiali nel modo prescritto agli articoli 3 e segg., perchè manca in adesso il ceto dei socj Benefattori, i suddetti socj fondatori si costituiscono in Consiglio provvisorio per esercitare il Governo e direzione della Società, per procurare l'iscrizione di un competente numero di socj Benefattori, e per eleggere i cinque Protettori di che all' art. 9. — E tal Consiglio si ordina tra i nominati individui come appresso:

Presidente — Molto Rev. Sig. Priore Don PIRO PALAZZESCHI.

Vicepresidente — Molto Rev. Sig. Canonico DON NICCOLÒ FONTANELLI.

Direttore della Musica — Sig. Prof. GEREMIA SBOLCI.

Consiglieri { Sig. GIOV. ANGELO FRANCESCHI.
Sig. AVV. ANTONIO MANNINI, il
quale disimpegna anche le
funzioni di Segretario.

71. Siccome per il maggior decoro della nostra Società, e per la utilità che può derivarne in molti rapporti, e specialmente nel maggiore sviluppo della

parte musicale, sarebbe nei voti di tutti quelli che attualmente appartengono o prendono interesse alla nostra Società, che vi si ascrivesse la illustre e benemerita Deputazione permanente per la gran festa musicale annua a beneficio degli Asili Infantili, il Consiglio Provvisorio avanzerà alla Deputazione medesima l'invito a voler far paghi questi voti, associandosi in corpo, e tenuta ferma la sua medesima costituzione, al nostro pio Istituto. E nella sperata ipotesi di affermativo risultato, sarà portata nell' albo sociale successivamente ai nomi dei cinque Protettori, e con la qualificazione di « *Deputazione Conservatrice* » per averne consiglio ed appoggio in tuttociò che concerne la istruzione dei socj cantori, e la esecuzione delle Musiche più importanti che da questi debbano esser disimpegnate o esclusivamente o associati ad altri artisti. — Sarà poi accettato con riconoscenza tuttociò che la Deputazione medesima crederà poter fare a vantaggio della pia Società secondo la sua indole, ed in coerenza alle costituzioni. — E li individui che la comporranno saranno a tutti li effetti considerati come socj Benefattori.

72. Allorchè sarà riunito un numero di socj Benefattori almeno di venti, sarà convocata l' adunanza generale per procedere alla costituzione definitiva del corpo degli ufficiali: la quale avvenuta cesserà del tutto l' ufficio del Consiglio Provvisorio.

73. Nella formazione peraltro del corpo degli ufficiali permanente, oltre al Paroco di S. Frediano Presidente nato della Società, rimarranno nella loro qualità ed ufficio, senza bisogno di nuova nomina, nè di atto qualsiasi di conferma, i cinque Protettori

che già saranno stati eletti dal Consiglio provvisorio, il Vicepresidente Sig. Canonico Fontanelli, e il Direttore della Musica Sig. Prof. Geremia Sbolci, che con mirabile zelo e capacità, e con il più bel risultato, si è tanto adoprato per la istruzione degli attuali socj cantori. — Sarà quindi nominato medico della Società l'Eccellentissimo Sig. Dott. Bernardo Guidi, che già con assoluto disinteresse, e con vero spirito di cristiana carità, prestava ai nostri cantori i salutari ufficj della sua professione. — Il Presidente indicherà la persona che intende di eleggere all'ufficio di cappellano. — E finalmente sarà proceduto per via di suffragj alla elezione dei Consiglieri, e del Segretario, tra i nomi presentati alla adunanza generale dal Presidente a forma del prescritto nell'art. 8.

V. Il Presidente

Priore PIRRO PALAZZESCHI

Il Segretario Provvisorio

Avv. ANTONIO MANNINI